

MOZIONE

**La Camera,
premessò che:**

il 17 giugno 2015 il Tribunale di Firenze, al termine di un processo durato venti mesi, ha emesso una sentenza di primo grado a carico di sedici persone per abusi sessuali e maltrattamenti su bambini e su adulti con disagi psichici affidati alla comunità «il Forteto»;

il fondatore della comunità, Rodolfo Fiesoli, è stato condannato a diciassette anni e mezzo di reclusione, e il suo braccio destro e "ideologo" della comunità, Luigi Goffredi, a otto anni di carcere;

la comunità «il Forteto», fondata a La Querce (Prato) nel 1977 con l'obiettivo di essere una comunità produttiva e alternativa alla famiglia tradizionale, attualmente è attiva nel comune di Vicchio, in provincia di Firenze,

negli anni, secondo la stessa sentenza ma anche secondo quanto accertato con relazione unanime dalla Commissione d'inchiesta regionale istituita sul caso, al Forteto sono avvenute atrocità di ogni genere;

Fiesoli, oltre ad aver picchiato e costretto minori presi in affidamento a rapporti sessuali, induceva all'omosessualità teorizzando la separazione fra uomini e donne e, di fatto, stravolgeva i modelli familiari, allontanando i bimbi affidati in via temporanea dai genitori naturali attraverso un vero e proprio lavaggio del cervello;

una "setta" in piena regola che negli anni ha goduto della compiacenza del Tribunale dei minori, che ha affidato al Forteto minori con gravi problemi, nonostante Fiesoli e il suo "ideologo" Luigi Goffredi avessero già subito una sentenza definitiva per reati simili a quelli a cui sono stati condannati recentemente;

già nel 1985, infatti, Fiesoli era stato condannato in via definitiva a due anni di carcere per atti di libidine violenta e corruzione di minorenni e maltrattamenti, ma ciononostante il Tribunale dei minori ha proseguito con gli affidamenti di minori alla sua comunità;

nel 1979, proprio al rientro di Fiesoli in comunità dopo aver trascorso cinque mesi in carcere nell'ambito della prima inchiesta condotta a suo carico per abusi e maltrattamenti, il giudice Gian Paolo Meucci ha disposto l'affidamento allo stesso Fiesoli di un bambino di tre anni affetto da sindrome di down;

la teoria della "famiglia funzionale", prevedeva l'affidamento a genitori non sposati e neanche coppie di fatto: la famiglia si costituiva appositamente e artificialmente per accogliere i minori;

i controlli che i servizi sociali in tutti questi anni avrebbero dovuto, in base alle disposizioni vigenti, effettuare sulla e nella comunità non sono riusciti ad impedire il perpetrarsi degli abusi;

già dalla fine degli anni Settanta alcuni genitori i cui figli erano affidati al Forteto avevano avuto dei sospetti sulla gestione della comunità e i metodi adottati ma tutte le segnalazioni sono passate senza essere verificate;

nel frattempo Fiesoli e Goffredi partecipano a convegni, presentazioni di libri ed eventi, portati ad esempio nelle più importanti sedi istituzionali e il Comune di Vicchio aveva anche nominato Fiesoli nel Consiglio di amministrazione dell'istituzione culturale «Centro documentazione don Lorenzo Milani e Scuola di Barbiana», incarico ricoperto fino al suo arresto nel dicembre 2011;

nel 2000 l'Italia è stata condannata al pagamento di duecento milioni di lire dalla Corte europea dei diritti dell'uomo, in seguito all'accoglimento del ricorso presentato dalla famiglia Aversa sull'affidamento di due fratelli al Forteto;

nella sentenza si rilevavano proprio le gravi anomalie negli affidamenti e i mancati controlli dei servizi sociali ma anche dopo di essa gli affidamenti sono proseguiti, e i responsabili dei servizi sociali che avevano gestito quel caso sono addirittura stati promossi dalle Asl toscane ad incarichi di maggior prestigio;

nei decenni della sua attività la Regione Toscana, così come numerose altre istituzioni locali e nazionali, hanno continuato ad elargire fondi e riconoscimenti al Forteto, elogiandone i metodi educativi e frequentando e visitando spesso la comunità;

Fiesoli era stato nuovamente arrestato nel 2011 dopo le accuse di alcune vittime che questa volta comprendevano anche denunce per lo sfruttamento del lavoro minorile nella cooperativa agricola in cui erano impiegati;

inoltre, nell'ambito del recente processo di primo grado innanzi al Tribunale di Firenze molti testimoni che erano o erano stati soci della cooperativa «Il Forteto», hanno denunciato gravi anomalie nella gestione dei contributi sociali e previdenziali, nella gestione dei giorni di riposo e delle ferie, e nella gestione dei casi di disoccupazione;

invero, durante una prima verifica ministeriale svolta il 10 agosto 2013 gli ispettori Lorenzo Agostini e Fabio Fibbi avevano già sottoscritto un verbale nel quale denunciavano simili contraddizioni e irregolarità, chiedendo il commissariamento della cooperativa;

l'attuale sindaco di Firenze e della città metropolitana Dario Nardella, in una recente intervista a «Lady Radio», si è espresso favorevolmente al commissariamento della comunità, dichiarando «farò la mia parte affinché il governo e il ministro Poletti in particolare si possano attivare, prevedendo tutte le misure coercitive possibili, soprattutto quelle tese a non far ripetere quanto è successo. Non sono mai stato contrario ad attivare un canale con il governo»;

tutt'oggi al Forteto vivono molti dei condannati, il *management* non si è sufficientemente rinnovato e molti uomini vicini a Fiesoli hanno ancora incarichi di potere all'interno della cooperativa;

lo stesso Fiesoli, non sussistendo più le misure cautelari, potrebbe tornare in qualsiasi momento al Forteto, continuando ad arrecare danno alla comunità e mettendo in pericolo tutti i ragazzi ad essa ancora affidati;

gli intrecci tra la cooperativa, l'ambiente politico e i magistrati non sono ancora stati chiariti;

in una puntata della trasmissione televisiva «Porta a Porta» del 2002, allestita prendendo spunto dalla sentenza della Corte europea di Strasburgo, Bruno Vespa ebbe modo di affermare che non aveva «mai subito tante pressioni per non occuparci di questa vicenda del Forteto. Pressioni quotidiane, che sono avvenute con una sistematicità che francamente ci ha sconcertati»;

in una recente intervista il magistrato Piero Tony, Presidente del Tribunale dei minori di Firenze dal 1999 al 2006, con riferimento al caso dell'affidamento a Fiesoli del bambino down nel 1979, quando era appena uscito dal carcere, disposto dall'allora Presidente del Tribunale dei minori Giampaolo Meucci, ha affermato che «probabilmente fu possibile per l'imperare di quella cultura cattolica di sinistra, allora molto forte proprio a Firenze. Ma è anche altrettanto vero che Meucci e con lui buona parte dell'opinione pubblica non credette mai che la verità processuale uscita da quella vicenda corrispondesse alla verità reale»;

è evidente che con riferimento al caso del Forteto ha completamente fallito la filiera dei controlli, sia quelli sulla struttura, che avrebbero dovuto essere svolti dai servizi sociali, sia quelli sugli stessi affidamenti, dei quali erano incaricati i singoli giudici tutelari;

durante la requisitoria finale del processo appena concluso la pm ha affermato che «per un lungo periodo, al Forteto le leggi dello Stato hanno subito una sospensione per colpa di un'azione criminale» -:

impegna il Governo,

a disporre con urgenza il commissariamento della cooperativa «Il Forteto», all'interno della quale ancora risiedono molti dei soggetti condannati nel citato procedimento giudiziario;

a far effettuare un'ispezione alla cooperativa «Il Forteto» al fine di verificare le irregolarità nei versamenti dei contributi sociali e previdenziali, nella gestione dei giorni di riposo e delle ferie, nella gestione dei casi di disoccupazione, a quantificarne l'ammontare ed eventualmente ad aprire un procedimento mirato all'immediata restituzione all'erario di quanto indebitamente percepito o sottratto;

ad assumere iniziative volte a salvaguardare i livelli occupazionali della cooperativa «Il Forteto», realtà con quasi centocinquanta soci e un centinaio di dipendenti, che nel 2014 ha fatturato oltre diciotto milioni di euro.

f.to

FABIO RAMPELLI

GIORGIA MELONI

ACHILLE TOTARO

EDMONDO CIRIELLI

IGNAZIO LA RUSSA

PASQUALE MAIETTA

GAETANO NASTRI

MARCELLO TAGLIALATELA